

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

3 Novembre 1867

MENTANA

LA CRISI

Ieri il Ministero pareva composto e prossimo a vedere la luce — oggi invece siamo ritornati alle laboriose trattative.

L'appoggio di Sacchi pare sfumato ed i luogotenenti di Marcora, che erano designati ad entrare nel gran ministero, si sono ritirati sotto la tenda.

E tutto questo perchè? Perchè l'on. Giolitti aveva destinati tre portafogli agli on. Rosano, Tittoni e Paternò, protettori — e alla loro volta protetti — delle peggiori camorre che ancora infestano il Mezzogiorno d'Italia.

Noi sentiremo fare le alte lodi dei radicali per questo loro atto. Ma noi non ce ne commoviamo minimamente, perchè non il loro atteggiamento, ma quello dell'on. Giolitti ci pare naturale e rispondente alla logica delle cose.

Ma avevano forse dimenticato i radicali che l'on. Giolitti è l'uomo di Bernardo Tanlongo e che anch'essi per tanti anni hanno unite le loro voci alle molte altre della Camera che ricordavano all'on. Giolitti, quando tentava di dar segni di vita a Montecitorio, le gesta della Banca Romana?

Noi sorridiamo di questa respicenza dell'ultim'ora, frutto forse più del disgusto che le tre designazioni avevano suscitato negli altri, che di quello che suscitava in loro.

Ma per ben altre ragioni i radicali dovevano rifiutare il loro appoggio — per le ragioni che vengono dalle cose.

Forsechè non era una irrisione la dichiarazione di lasciare impregiudicata la questione delle spese militari, se nell'ultimo anno sono state accresciute di ben 25 milioni?

Forsechè non è una resa a discrezione l'abbandono del progetto sul divorzio, dopo tanto scalpore che se ne è fatto?

Forsechè non rappresenta una dedizione bella e buona la rinuncia alla inchiesta parlamentare sulla marina — di cui l'on. Giolitti fu fiero avversario?

Per queste cose noi avremmo voluto che i radicali avessero rifiutato il loro appoggio, non per gli uomini soltanto.

Rifutandosi ora essi non han compiuto che una piccola parte del loro dovere, e l'on. Giolitti avrà sempre diritto di dire che non egli — come gli ingenui han creduto — si era piegato verso i radicali, ma i radicali a lui avevano ceduto.

E pei sostenitori della forza operante la cosa non è davvero lusinghiera.

rimane assolutamente incurata, nel frattempo non sarebbe bene pensare ad adottare qualche palliativo?

Oramai in Italia tutti i partiti, tutte le classi sociali, tutte le regioni riconoscono tale necessità. Anche il primo ministro del Re ne propinò uno, consistente in un viaggio attraverso queste terre addolorate; ma riuscì una triste burla, come ogni cosa perpetrata da lui e da' suoi simili.

Dato per provato che il problema meridionale sia essenzialmente morale, non sarebbe egli il caso di vedere fino a qual punto sta in contatto con l'istruzione, con l'igiene, con l'agricoltura e con la burocrazia, e poscia proporre alla camera dei deputati di fare obbligo ai comuni di provvedere le scuole serali, la costruzione di case popolari, di strade carrozzabili ecc. e per questi scopi stanziare nel bilancio dello Stato una somma di denaro adeguata?

A completare le provvidenze del legislatore servirebbe anche stabilire l'obbligatorietà della refezione scolastica, affinchè la gioventù non avesse alcun motivo a disertare le scuole.

Mi si dirà: se i comuni disponessero di vistosi concorsi in denaro per l'attuazione di questi provvedimenti, oh allora la camorra troverebbe buon pasto alle sue avidi fauci!

Sarà così; ma qualche briciola andrebbe certo a vantaggio delle masse e darebbe frutti, senza considerare che l'azione delle camorre divoratrici sarebbe di molto attenuata, se il governo centrale facesse assistere e sorvegliare i comuni sussidiati da un personale scelto da lui stesso ed atto a dare garanzie di onestà e di capacità.

Sono questi provvedimenti possibili? Non so; ma non ignoro che sono provvedimenti eccezionali che oramai rientrano nella sfera dei doveri dello Stato verso regioni afflitte dall'analfabetismo e da tutti gli altri malanni che costituiscono il problema meridionale. A mali estremi, rimedi estremi: e questi rimedi estremi devono essere indicati da voi, ai quali io dirigendomi non intendo di consigliare nulla, ma solo di offrire l'occasione di fare, e di fare con energia.

Tu, Comandini, che conosci bene il Mezzogiorno, dove ti portano tanto affetto e dove suscitati tante speranze, che ne dici?

Tuo G. RUFFILLI.

Sulmona, 29 ottobre 1903.

Il bilancio della Provincia

La Deputazione Provinciale ha distribuito ai consiglieri il bilancio preventivo per il 1904, e su di esso noi vogliamo fare qualche modesta osservazione.

I lettori forse ne saranno sorpresi. Chi si occupa mai delle cose provinciali?

La provincia è certo una superfetazione amministrativa, un congegno inutile che non ha ragione di essere. Tutto ciò che essa compie potrebbe benissimo essere fatto dai comuni o, al più, da un consorzio di comuni per quanto specialmente riflette la viabilità.

Noi pensiamo anzi che il congegno provinciale più che inutile sia talvolta dannoso. Non è possibile sempre conciliare i diversi ad opposti interessi delle città o delle vallate e così

avviene di frequente che restino deluse aspettative, che attendono da lungo tempo di essere soddisfatte e che agli occhi degli uni appaia di essere sacrificati ai maggiori interessi degli altri.

Da ciò uno stato di disagio e qualche volta di lotta di campanile, che certo non giova al buon andamento della amministrazione provinciale.

Il maggior sforzo che si appalesa quindi dalle stesse cifre del bilancio è quello di ripartire fra i vari circondari, con equità per quanto è possibile scrupolosa, le attività del bilancio provinciale, attività che sono per la maggior parte demandate alle opere pubbliche che assorbono gli $\frac{7}{10}$ del bilancio provinciale.

Per il nostro circondario notiamo nel bilancio provinciale lo stanziamento di L. 27 mila, le quali serviranno al saldo dei lavori della strada fra Borello e Graffieto, che sarà aperta al transito nella prossima primavera.

Ma ultimato questo lavoro resta la questione della strada Mercato Saraceno-Sarsina la quale colle sue enormi pendenze rende frustraneo o quasi il lavoro fin qui compiuto, giacchè fino a quando non si sia corretta quella strada non vi è da pensare a stabilire rapidi e moderni mezzi di comunicazione fra i paesi della valle del Savio fino a S. Piero.

La questione è complicata dal fatto che per un certo tratto la strada Mercato-Sarsina passa su terreno della provincia di Firenze, a cui quindi appartiene.

Vi sono state lunghe e laboriose trattative fra Firenze e Forlì intorno a questa questione. E pare finalmente che si giunga a buon porto e che risolutasi ogni pendenza con la provincia di Firenze si potrà procedere alla correzione anche di questa strada.

Altro capitolo che grava non lievemente sul bilancio provinciale è quello della Beneficenza pubblica che rappresenta i $\frac{7}{10}$ di esso, assorbendo ben 345 mila lire, che sono quasi per intero erogate pei dementi, che costano L. 226 mila e degli esposti per L. 116 mila.

Di fronte a queste somme appare esigua quella di L. 45 mila per la pubblica istruzione, che per la maggior parte va all'Istituto Tecnico Carlo Matteucci di Forlì — e pel resto a sussidi alla scuola nautica ed alle scuole normali.

Noi siamo di coloro che pensano che le spese della istruzione secondaria dovrebbero essere sostenute dallo Stato e perciò vorremmo vedere sgravata la provincia da questo onere.

Altre spese che non dovrebbero assolutamente gravare sul bilancio provinciale son quelle per la pubblica sicurezza e per gli alloggi dei prefetti e sottoprefetti, di cui questa sale già alla bella cifra di 8750 lire. Le spese poi per la sicurezza pubblica sottraggono altre L. 45 mila per l'accasermamento ed il casermaggio dei RR. CC.

Nota a questo proposito la Deputazione Provinciale nella relazione che precede il bilancio, come per l'effetto della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 — art. 272 — questo articolo avrebbe dovuto ridursi da ben dieci anni di L. 20000, perchè lo Stato avrebbe dovuto provvedere al casermaggio dei Carabinieri fino dal 1 Gennaio 1893. Come però è noto, le disposizioni legislative posteriori sospesero il citato articolo e la Provincia continua a pagare.

Osserva a questo proposito la relazione che invano le provincie presentarono voti e domande al governo — e noi crediamo che invano continueranno, se voti e domande saranno soltanto platoniche e non verranno seguite da un'azione concorde di resistenza.

Una cifra assai piccola, ma che è un indice significativo, è quella delle L. 650 in più per assicurazione degli operai dagli infortuni, dovuta

IN PRO DEL MEZZOGIORNO

Ai Deputati Repubblicani

Il partito nostro è pienamente convinto che la piaga del Mezzogiorno non possa risanarsi completamente, se non quando, come si disse a Forlì, nel congresso, si risolve il problema istituzionale, mercè la repubblica e mercè l'organizzazione politica ed amministrativa delle regioni in federazione. Ma siccome per giungere a tal punto (campa cavallo che l'erba cresce) c'è da temere che la piaga incancrenisca se

al maggior numero di strade condotte in economia.

La provincia deve perseverare coraggiosamente su questa via e persuadersi che i timori e le diffidenze che fino a poco tempo fa hanno circondato la gestione diretta dei pubblici servizi e la diretta assunzione dai lavori da parte degli enti, sono oggimai spariti per sempre di fronte alla evidente prova data dai fatti.

Noi avremmo voluto vedere anche nella relazione al bilancio qualche accenno alla questione della prosecuzione della Sogliano-Siepi. È una questione difficile e spinosa e comprendiamo la immobilità a cui è condannata la nostra provincia, date le condizioni di quella di Pesaro che dichiara la impossibilità di risolvere per parte sua il problema. Ma neppure si può dimenticare che una strada per la quale si sono spese oltre a 300 mila lire, non dà alcuna utilità se non la si trae dal fosso nel quale muore e non la si unisce alle altre strade — e per non rendere improduttive le somme spese, la Provincia dovrà ben cercare una via di uscita e spendervi attorno ogni sforzo, anche per soddisfare i legittimi desideri degli abitanti di Sogliano e paesi limitrofi.

Ma di due altre cose si dovrà far parola in Consiglio provinciale: la questione dei fanciulli deficienti che il manicomio rifiuta di accogliere e a cui la provincia pare non voglia pensare, lasciando così dei poveri esseri infelici privi di cura e a carico di famiglie quasi sempre poverissime, che non hanno la possibilità di sorvegliarli né di curarli; e la necessità di una maggiore sorveglianza perchè le famiglie alle cui cure vengono affidati gli esposti ottemperino al dovere di impartire loro la istruzione obbligatoria. Queste sono le riflessioni che un rapido sguardo al bilancio provinciale ci richiama alla mente e che per opera dei nostri amici confidiamo siano portate nell'aula del Consiglio Provinciale nelle imminenti sedute.

Questione di cifre

Il *Cittadino* ribatte con una delle solite *chiacchiere* gli argomenti svolti dal *Popolano* in risposta alla auto-intervista del conte Saladini. Comincia col lamentare che il *Popolano* abbia aspettato tre settimane a rispondere. A tale riguardo dobbiamo dichiarargli che noi rispondiamo quando lo crediamo e quando le nostre molte occupazioni ce lo consentono. Non abbia però timore il *Cittadino*, che, se anche qualche volta tarderemo, egli non ci perderà nulla.

Il *Cittadino* scioglie un inno alla amministrazione Saladini che risparmiò ai contribuenti una spesa di L. 108 mila, nel triennio della sua gestione, e denuncia all'esecrazione pubblica l'amministrazione repubblicana, che aggravò le tasse del 1903 di L. 50,000, aumentando in modo irragionevole alcune spese.

Per quanto riguarda l'amministrazione Saladini noi crediamo sia stata rovinosa per la finanza del nostro Comune, specialmente per aver diminuite le tasse in un momento in cui le condizioni del bilancio non lo consentivano. Per quanto riguarda l'amministrazione repubblicana, è falso che nel 1903 siano state aumentate le tasse, che furono invece diminuite, e se furono effettivamente proposti alcuni aumenti di spesa, tali aumenti furono consigliati da assoluta necessità.

Veniamo alle cifre.

Il conte Saladini diminuì effettivamente le tasse di L. 32,000 annue e quindi in un triennio i contribuenti risparmiarono L. 96,000 di tasse. Ma a quali espedienti ricorse l'onorevole Saladini per ottenere questo apparente beneficio? — Tutti lo sanno. — Creò due nuovi debiti uno di L. 60,000 per la strada del Zuccherificio; uno di L. 68,000 per i lavori dell'acquedotto. Ora questi due debiti gravano sul bilancio comunale per 10 anni con una cifra annua media, fra capitale e interessi, di L. 15,680. I contribuenti che hanno risparmiato nel triennio dell'amministrazione Saladini L. 96,000, pagheranno nel decennio in corso L. 156,800. — Se si continuava con questo sistema fra pochi anni si poteva appigionare il palazzo comunale.

Sappiamo bene che cosa dirà il *Cittadino* in difesa della cessata amministrazione. Che si trattava di lavori straordinari ai quali si doveva far fronte con mezzi straordinari. Ma questa ragione non sussiste. I lavori possono dirsi straordinari per la loro natura o per il loro alto ammontare. Ora i lavori eseguiti non sono per natura straordinari, perchè in tutti i bilanci si sono sempre stanziati delle somme per provvedere alla sistemazione di strade e alla rinnovazione parziale del-

l'acquedotto. Non lo sono per la spesa, perchè si è sempre stati soliti stanziare dalle 20 alle 30 mila lire per simili lavori. Bastava dividere la spesa in due o tre esercizi. Di fatto, se non fossero state diminuite le imposte, facendo credere ad uno stato di floridezza della finanza comunale inesistente, si sarebbe pagato l'uno e l'altro lavoro in un quinquennio.

Non è neanche a dire che provvedendo con mezzi straordinari a questi lavori, si sia poi provveduto col bilancio ordinario a quella parte a cui si soleva provvedere negli anni precedenti all'amministrazione Saladini. Tutt'altro.

Furono stanziati è vero nel bilancio 1901 L. 10000 per lavori di sistemazione stradale e L. 15000 nel bilancio 1902, ma queste somme vennero poi stornate quasi per intero per far fronte alle spese ordinarie di amministrazione, tanto che delle L. 25000 stanziati, restano disponibili per lavori stradali poco più di L. 5000.

L'amministrazione Saladini può darsi l'amministrazione degli storni. Non si limitò a stornare dal fondo per strade, ma stornò anche L. 8500 dal fondo per lavori all'acquedotto che proveniva da un prestito, così che provvide in parte con un debito alle spese di ordinaria amministrazione.

Il *Cittadino* dice che è consentito dalle leggi di contabilità di eseguire degli storni da una ad altra categoria, e questo è vero. Però una amministrazione oculata storna da un'articolo di bilancio quelle somme che ha saputo economizzare su quel dato articolo, non sopprime addirittura delle spese. Quando da un bilancio come il nostro si sopprime una spesa di L. 10000 e più per stornare il fondo a vantaggio di articoli deficienti, si ha tutto il diritto di dire che il bilancio non era serio.

Il *Cittadino* dice: ma la minoranza consigliare radicale ha essa pure approvati gli storni; la Giunta attuale anzi li ha proposti, e precisamente stornando una parte dei fondi stanziati per l'acquedotto e provenienti da un prestito.

I nostri amici, quando erano minoranza in consiglio, hanno fatta opposizione ai criteri generali amministrativi della Giunta Saladini. Non hanno creduto di dover fare dell'ostruzionismo, quando si è venuti in consiglio a far votare degli storni per spese già fatte, e ciò per lasciare la responsabilità dell'amministrazione alla maggioranza.

Quando hanno assunta l'amministrazione hanno dovuto far fronte ad impegni già assunti dalla Giunta precedente, ed hanno dovuto forzatamente ricorrere agli storni dal fondo per l'acquedotto, che era l'unico fondo disponibile. Non hanno fatte spese che non fossero state stanziati nel bilancio dall'amministrazione cessata.

Riassumendo: l'amministrazione Saladini, succeduta a quella del R.° Commissario Muscianisi, ha trovato il bilancio in condizioni ottime; ha diminuito le imposte avvantaggiando i contribuenti della somma di L. 96000; ha aumentato i debiti aggravando sugli stessi contribuenti la spesa di L. 156800.

L'ultimo consuntivo, quello del 1902, presenta un avanzo di L. 3373.24, di cui l'onorevole Saladini si è molto compiaciuto in consiglio comunale, fingendo di non ricordare che per ottenere tale avanzo artificioso si sono dovuti stornare oltre che i fondi stanziati per le due strade, che non furono fatte, anche L.8553.42 dai lavori dell'acquedotto.

Il *Cittadino* si compiace di questi risultati, e così sia. — Chi si contenta gode.

Veniamo ora a parlare degli addebiti che il *Cittadino* fa ai nostri amici.

Il *Cittadino* dice che i nostri amici hanno aumentate le tasse di 50000 lire e questo sa benissimo che non è vero.

Il *Cittadino* sa benissimo che i contribuenti pagavano nel 1902 per tassa di macellazione L. 17000, per dazio L. 178000, totale 195000; che nel 1903 pagheranno per dazio L. 108000, per tasse di macellazione L. 9000, totale L. 117000.

Pagheranno quindi in meno per dazio e tassa di macellazione L. 78000.

Pagheranno in vece in più:

1. per sovrimposta L. 11533.68
2. per tassa esercizio » 8000.—
3. per tassa bestiame » 9500.—
4. per tassa fuocatico L. 21400.—

L. 50533.68

Fatta la differenza fra gli aumenti e le diminuzioni risulta che i contribuenti pagano nel 1903 L. 27556.30 meno che nel 1902.

Il *Cittadino* approfitta del malcontento che ogni

aggravio di tributi apporta ai contribuenti, che non sempre vedono o riconoscono i vantaggi delle diminuzioni; ma sono armi così arrugginite il che più semplice buon senso riesce a spuntare.

Veniamo ora a parlare dei grandi aumenti nelle spese. I più *incriminati*, secondo il *Cittadino*, sono l'aumento ai due medici primari e l'aumento ai maestri. Ai due primari furono aumentate complessivamente L. 1000. Ora domandiamo noi: è serio fare una questione per un simile aumento sul bilancio di un comune come il nostro? È serio pretendere che due sanitari che prestano alla nostra cittadinanza eminenti servizi siano retribuiti con meno di L. 3000 annue?

Ai maestri elementari vennero aumentate per aumenti di stipendio, non tenuto conto cioè dell'aumento di personale reso necessario dalle esigenze del servizio, L. 5000; e questo aumento può sembrare a prima vista un po' forte. Però, se si considera che coll'aumento votato dal Consiglio vi sono ancora dei maestri che percepiscono uno stipendio di L. 1000, e delle maestre che lo percepiscono di L. 800, somma appena sufficiente per il mantenimento materiale di una famiglia modestissima, non si potrà che augurare che una provvida legge venga a migliorare ancora in modo meno illusorio le condizioni dei benemeriti del pubblico insegnamento.

Furono aumentate ancora per l'istruzione L. 3000 al Patronato scolastico, perchè provvedesse a soccorrere in modo più largo l'indigenza degli obbligati alla scuola. Ma non è chi non vede la necessità di tale provvedimento, che neanche gli amici del *Cittadino* osarono combattere.

Per ora basti di ciò. Il *Cittadino* si calmi e aspetti pazientemente che gli elettori, convinti della capacità amministrativa dei suoi amici, li richiami ad assumere la dolce soma del potere.

Quod deus avertat.

Dedicato a quelli della forma che non è sostanza.

In questi giorni nei quali si è parlato tanto della possibilità dell'andata dei socialisti turatiani al potere e dell'appoggio da essi promesso al Ministero Giolitti, citandosi il Millerand e la sua partecipazione al governo (e le dichiarazioni antimonarchiche fatte alla Camera a nome del gruppo dall'on. Ferri e le attestazioni di repubblicanesimo vero e maggiore del nostro che si sono lette in cento giornali?!), non sarà inutile ricordare una solenne dichiarazione fatta alla Camera francese dal Presidente del Consiglio dei ministri, on. Combes.

A chi rimproverava al governo francese di non essere stato energico negli scioperi e durante i disordini congregazionisti (non è inutile ricordare che malgrado la violenza usata in molti luoghi, la truppa non ha mai fatto uso delle armi e non si è versato sangue cittadino) l'on. Combes rispondeva: **Io rifiuto anche di discutere la possibilità che la truppa faccia fuoco sugli scioperanti.**

Così rispondeva il Presidente di un Consiglio di Ministri in repubblica; e così essendo ognuno comprende che anche un socialista possa partecipare al Governo.

Ma in Italia?? Si erano dimenticati forse, coloro che accettavano anche soltanto di trattare coll'on. Giolitti e che poi dichiaravano non già la loro inconciliabilità, ma la loro immaturità al potere, che in Italia la lode a De Benedetti, l'encomio a Centanni, la difesa sempre ed in ogni caso delle autorità follicide (la parola è dell'on. Turati) sono stati i fasti del Ministero in cui l'on. Giolitti teneva il portafoglio dell'interno?

E dopo le parole di Combes sentiremo ancora ripetere papagallescamente, che la repubblica è una questione di forma?

Le migliori tradizionali

FAVETTE DEI MORTI

si trovano al Ristorante della Stazione.

P. R. I.

Commissione della Stampa

È stato fatto invio a tutte le Associazioni della Circolare 10 ottobre in obbedienza alla delibera della seduta serale 3 corrente del Congresso in Forlì.

Si sollecita a tutte le Associazioni relativo riscontro, onde la Commissione possa procedere nel suo lavoro.

Consociazione Romagnola

Direzione Centrale

Lunedì, 26 corr. alle ore 3 pom. si riuniva in Forlì la Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola.

Erano presenti: — Pietro Turchi per il circondario di Cesena — Umberto Scagnardi per quello di Ravenna — Eugenio Ceccarelli per le Ville Unite di S. Pietro in Vincoli — Pietro Bondi per le Ville Unite di Campiano — Alberto Mazzetti per Coccolia — Ludovico Pugliesi per Rimini — Celso Calbucci per la valle del Savio ed alto Montefeltro — Callisto Ballardini per Faenza — Vincenzo Tomiselli per Lugo — Giuseppe Gaudenzi per Forlì.

Giustificata l'assenza di Edoardo Sancisi per Santarcangelo — ingiustificata quella dei rappresentanti dei due circondari di Russi e Castiglione di Ravenna.

Per la Cassa Centrale del P. R. I. —

In seguito alle comunicazioni del rappresentante della Romagna nel Comitato Centrale del P. R. I. — la Direzione Regionale delibera di anticipare alla Cassa Centrale del Partito la somma di lire Cinquecento sulle quote che dovranno versare i Sodalizi Romagnoli nel 1904.

Poichè alcuni comitati circondariali e diverse società consociate della Regione debbono ancora render conto delle tessere avute in deposito pel 1903 — si stabilisce il termine del 10 Novembre per la restituzione o il pagamento.

I nomi delle Associazioni morose o ritardatarie saranno pubblicati su tutti i giornali repubblicani della Regione salvi ulteriori provvedimenti.

Col 1. Gennaio p. v. si inizierà la distribuzione delle tessere del 1904, che secondo i deliberati del Congresso Nazionale di Forlì debbono essere pagate nel primo bimestre d'ogni anno.

Per la Cooperativa Tipografica Regionale su domanda dei Sodalizi Repubblicani del Comune di Ravenna e per il parere favorevole della maggioranza dei Comitati Circondariali della Consociazione Romagnola — la Direzione Regionale delibera l'acquisto di 10 azioni, da L. 25 l'una, della istituzione Tipografia Repubblicana di Ravenna, gli utili della quale, secondo il suo statuto, non potranno essere devoluti se non a beneficio della propaganda repubblicana.

Nell'invio della somma di Lire Duecentocinquanta al Comitato promotore, si esprime il voto che la nuova azienda assuma le forme della cooperazione per tutti gli effetti del Codice di Commercio e s'intitoli « Cooperativa Tipografica Giuseppe Mazzini ».

Si raccomanda fin d'ora a tutti i Comitati Circondariali e a tutti i Sodalizi Consociati — ed anche al Comitato Centrale del P. R. I. finchè non disponga di una tipografia propria — di servirsi possibilmente della Cooperativa Tipografica Repubblicana di Ravenna per la stampa di circolari, relazioni, opuscoli, ecc.

Per le onoranze a Felice Orsini in Imola. — Accettando di buon grado l'invito del Comitato per le onoranze a Felice Orsini in Imola, la Direzione Regionale delibera di concorrere con L. 10 alla sottoscrizione aperta fra i sodalizi popolari di Romagna e di invitare tutte le Società Consociate a concorrervi, a fine di rendere più solenne la manifestazione patriottica in onore del Martire repubblicano.

Intanto si fa appello a tutti i Sodalizi della Consociazione Romagnola perchè intervengano numerosi e con le rispettive bandiere alla manifestazione d'Imola nel giorno che sarà fra breve indicato dalla Commissione Ordinatrice.

Vertenze — Per risolvere la vertenza sorta tra i repubblicani del Lamone e la Sezione Faentina del P. R. I., in seguito a richiesta del Circolo A. Saffi di quella città, si nomina una commissione — formata da Pietro Turchi, Ludovico Pugliesi e Giuseppe Gaudenzi — che si riunirà alle ore 9 ant. del 15 Novembre p. v. in Faenza.

Così, per giudicare sull'appello interposto da Lorenzo Aldini contro un deliberato della Federazione G. Mazzini di Rimini, si nomina un'altra commissione — nei

compagni Edoardo Sancisi, Callisto Ballardini e Vincenzo Tomiselli — che si radunerà in Rimini alle ore 8 pom. del 31 Ottobre corrente.

Inscrizioni alle Società ginnastiche e ai Tiri a Segno — La Direzione Regionale delibera di invitare tutte le Associazioni Consociate a promuovere fra i giovani la costituzione di Società ginnastiche repubblicane e la iscrizione ai Tiri a Segno.

Nella statistica regionale dell'anno venturo saranno numerati distintamente per ogni sodalizio i soci iscritti ai Tiri a Segno e alle Palestre ginnastiche.

Movimento cooperativo nazionale — Su proposta dell'avv. Pietro Turchi, si delibera che i Comitati Circondariali della Consociazione Romagnola aiutino il movimento cooperativo nei propri circondari, secondo i principi di Giuseppe Mazzini, e che tutti i repubblicani soci di cooperative ne determinino l'adesione alla Lega Nazionale delle Cooperative Italiane.

Contro le lotte fratricide — La Direzione Regionale, profondamente rattristata dal fatto di sangue accaduto in questi giorni a Ravenna tra socialisti e repubblicani, afferma ancora una volta l'inviolabilità della umana esistenza — invita tutte le Società Consociate a un'azione energica per far cessare i dissidi violenti e le lotte fratricide che funestano il campo della democrazia — ed esprime il voto che tutti gli uomini di fede e di buona volontà efficacemente cooperino, da una parte e dall'altra, a distruggere le malvagie passioni e a ricondurre la pace e la concordia fra gli animi nei grandi intenti comuni.

Al nuovo Comitato Centrale del P. R. I. — Prima di togliere la seduta, la Direzione Regionale invia al nuovo Comitato Centrale del P. R. I. il saluto augurale dei repubblicani di Romagna, che ne seguono con entusiasmo l'opera, certi ch'esse corrisponderanno ai virili enunciati proposti.

Una Casa Repubblicana

Domenica scorsa si inaugurò, col concorso di una immensa folla, la Casa dei repubblicani di Villa Canuzzo. Vero esempio di abnegazione politica e di sincero amore all'idea. Se si considera che tutti i soci contribuirono alla nobile iniziativa come poterono, pecuniariamente, prestando oltre a ciò anche l'opera loro manuale, e che un altro amico, il Goretti, vecchio ed incorruttibile garibaldino e repubblicano, offrì a tal uopo il terreno gratis, è da rimanere soddisfatti e da augurarsi che l'esempio di Canuzzo venga seguito nel partito nostro.

Intanto anche qui a Cesena, a Porta Fiume, si sta costruendo una casa repubblicana.

Intervennero alla cerimonia di Villa Canuzzo molte Società delle Ville vicine nonchè la nuova Sezione di Castiglione di Ravenna che prende il nome di « Ciceruacchio », la quale prese occasione, e non poteva essere migliore, per inaugurare il proprio vessillo.

Parlarono eloquentemente ed applauditi l'infaticabile contadino Stanghellini e l'on. Taroni. E con vero compiacimento notammo l'intervento anche della nostra Consociazione Circondariale rappresentata dai carissimi amici Rag. Ant. Salvatori e Giovanni Gualtieri unitamente al Segretario Spinelli.

Si raccolsero denari per la nostra stampa.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Questa sera stessa — sabato — alle ore 20 — nel Teatro Comunale, gentilmente concesso,

l'Avv. PIETRO GORI

terrà a beneficio della Camera del Lavoro l'annunciata conferenza scientifico-descrittiva con 200 proiezioni luminose di avventure, tipi, costumi, paesaggi, ecc. sul tema:

« Un viaggio attraverso i ghiacci e le tempeste dell'Australia Americana ».

Riescirà una splendida serata degna del geniale oratore di cui serbiamo ancora grato il ricordo.

Fidiamo nel concorso di tutti i cittadini — senza distinzione di parte — amanti delle cose belle ed istruttive.

La conferenza ottenne un grande successo attraverso i maggiori teatri d'Italia.

Prezzi d'ingresso — Loggione L. 0,20 — Platea L. 0,40, — Palchi: prezzi da convenirsi.

La Commissione Esecutiva all'uopo di svilup-

pare l'opera di propaganda a vantaggio delle organizzazioni economiche, stabiliva un corso di conferenze da tenersi nei maggiori centri di campagna.

A tale scopo incaricava l'on. Comandini. Egli parlerà domani, domenica, alle ore 14 a Ronta e alle 16 a S. Giorgio sul tema:

L'organizzazione dei Lavoratori e le Cooperative di credito e di consumo.

ADUNANZE — Domani, domenica, alle ore 8 adunanza Fratellanza Contadini — alle ore 10 Zolfatai, Braccianti, Commissione per le Scuole serali.

Il Segretario: A. Bartolini.

Per TORRE ANNUNZIATA

	Somma precedente L.	122.—
Bulgarnò — Lega Braccianti	"	1.20
Formignano e Busca — Lega Zolfatai	"	10.—
Montiano — Circolo E. Valzania	"	6.75
Cesena — Lega Macellai e Pizzicagnoli	"	5.—
Chiaviche — Lega Braccianti	"	5.—
Martorano — Lega Contadini protestando contro i massacratori dei Contadini di Torre Annunziata	"	5.—
Cesena — Lega Fabbri	"	2.—
" — Lega Falegnami	"	3.40

segue L. 160.35

Signore, Signorine, preferibilmente Maestre, Dilettrici — offresi lavoro remunerativo casa propria — scrivere « LA PREVIDENZA », Imola.

Cronaca

Sabato, 24 ottobre 1903.

I reduci garibaldini indipendenti, in commemorazione dell'eccezionale di Meutana, pel giorno 3 novembre, invitano tutti i sodalizi e i cittadini a un pubblico corteo che muoverà dal viale Mazzoni pel Cimitero alle ore 3 pom. Saranno deposte corone al monumento di E. Valzania e alla tomba di G. B. Risso. Il Municipio interverrà col concerto cittadino.

Cittadino che si fa onore. — Il nostro concittadino Dott. Giuseppe Cacchi di Mauro, presentatosi testè a Roma all'esame di concorso al posto di vice direttore nelle Regie Scuole pratiche d'agricoltura, fu classificato primo fra i concorrenti. Rallegramenti vivissimi.

Teatro Comunale. — Nel mese di novembre verrà aperto il nostro Teatro Comunale per cinque sere dal 5 al 15. Vi si produrrà la compagnia illusionista Merzi-Pinelli con spettacolo di varietà.

Tra il 16 e il 26 avremo un concerto strumentale del celebre Quartetto Romano.

Dal 27 al 30 poi la compagnia drammatica Elisa Severi-Pieri, composta di ottimi elementi, darà quattro rappresentazioni fra cui due novità: la Duchessa di A. Testoui e l'Autre Danger di M. Donnay.

Esposizione regionale romagnola in Ravenna. — Giovedì 29 si è costituito in Cesena il sotto comitato locale per la esposizione regionale romagnola che avrà luogo in Ravenna nel maggio e giugno 1904.

Furono eletti presidenti onorari l'on. Senatore Saladini e l'on. Deputato Comandini. Presidente effettivo il Sindaco. Vice presidenti i presidenti del Comizio Agrario e del Consorzio Agrario. Cassiere riuscì eletto il Sig. Gaetano Brass, direttore della Cassa di risparmio. Contabile il Sig. Bazzocchi Cesare. Segretarii i signori Dott. Giuseppe Cacchi e Dott. Antonio Zanucoli.

Ora all'opera perchè Cesena possa degnamente figurare nella mostra.

Per Gastone Gommi. — È il titolo di un opuscolo di versi mesti ed affettuosi, dettati da Ermanno Magalotti in memoria del compianto, indimenticabile amico.

L'opuscolo vedrà la luce domani e si venderà a Centesimi 40 a beneficio del Patronato Scolastico.

Biblioteca Circolante «R. Liceo-Ginnasio». — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Cesena, 31 ottobre 1903.

Illmo Sig. Direttore, col prossimo Novembre la nostra Biblioteca inizia il IV° anno di vita. A dimostrare il suo incremento e a persuadere efficacemente i padri di famiglia a iscriverne in essa i loro figli, studenti nel nostro Liceo-Gin-

nasio, ci permettiamo di unirle — nella speranza ch'ella voglia pubblicarlo — un breve quadro statistico che prova luminosamente il crescente sviluppo dell'istituzione nello scorso triennio.

Grati del favore e sicuri del Suo autorevole appoggio ci dichiariamo

Devot.mi

p. Il Comitato Amministrativo

G. MAMI Segretario ← A. SACCHETTI Cassiere

Statistica triennale della Biblioteca Circolante del R. Liceo-Ginnasio

(dal 1° novem. 1900 al 1° novem. 1903)

Alumni iscritti al R.	An. 1900-01	An. 1901-02	An. 1902-03
Liceo-Ginnasio	n. 76	n. 71	n. 63
Media dei Soci	n. 38	n. 42	n. 49
Prestiti di opere	n. 867	n. 930	n. 1493
Somma spesa	L. 171.50	L. 99.50*	L. 114.25
Opere acquistate	n. 57(v. 60)	n. 31(v. 31)	n. 42(v. 42)
Opere ricevute in dono	n. 384(v. 455)	n. 31(v. 31)	n. 41(v. 52)

* Col 1° anno di vita la quota sociale mensile fu ridotta da L. 0.50 a L. 0.25.

Riassunto del Triennio 1900 - 03:

Media dei Soci	n. 43
Prestiti di opere	n. 3290
Somma spesa	L. 385.25
Opere acquistate	n. 130 (vol. 133)
Opere ricevute in dono	n. 456 (vol. 538)
Totale delle opere possedute dalla Biblioteca	n. 586 (vol. 671)

Il Professore Bibliotecario
L. PICCIONI.

Orario per la Corriera lungo la Valle del Savio da attivare il 1° Novembre 1903.

10.30	Bagno	13.—		
11.—	S. Piero in Bagno	12.30		
3.30	13.15	Sarsina	10.30	21.—
3.40	13.25	Sorbano	10.20	20.50
5.—	14.45	Mercato Saraceno	9.25	19.55
5.50	15.45	Bacciolino	8.15	18.45
6.20	16.15	Borello	7.30	18.—
6.40	16.40	Roversano	7.—	16.—
7.30	17.30	Cesena	6.—	15.30

La Banda Militare eseguirà domenica 1 novembre, in piazza Edoardo Fabbri, il seguente programma:

1. Marcia *Le Père la Victorie* — Ganne.
2. *La fata delle Bambole* — Bayer.
3. *Atto 1° Traviata* — Verdi.
4. *Iris Inno al sole* — Mascagni.
5. *Valzer Très Jolie* — Waldteufel.

Per gli Impiegati dello Stato. — Il sig. Giuseppe Zanfanti, Ispettore della Popolare Vita, ci comunica che, in seguito ad accordi presi con un potente Istituto di Credito del meridionale, il quale ha messo a disposizione degli impiegati dello stato una rilevante somma, accoglie domande di sovvenzione in base alla legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi, purchè i richiedenti si trovino nelle condizioni volute dalla legge stessa. (Anzianità non inferiore ai 12 anni di servizio, stipendio libero da cessioni e superiore alle 1200 nette.)

Polemichetta botanica. — Riceviamo e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore,

L'ill. prof. Del Testa troppo onore fa alla mia modesta opera, adontandosi dell'attributo di *primo studio*, in materia, da me appostovi.

Poichè questo neppur lontanamente mirava a ledere alcun diritto di precedenza, e derivava dal fatto che nè qui, nè altrove, i lavori del Del Testa erano visibili.

Se egli crede che il mio lavoro possa detrarre minimamente ai suoi meriti, perchè ha usato la serenità scientifica di rifiutare una copia dei suoi, per un controllo, al sottoscritto? Nè vale il postumo rimedio dell'invio di una copia alla locale Biblioteca, fatto solo il 26 c. m. Il professore ha sentito il bisogno di una rivendicazione, assai prima di quello di una irrilevante larghezza.

Non mi lagnò della triste sorte del mio lavoro, che, spedito alle stampe nel dicembre 1902, come in calce al al lavoro stesso, abbia avuto l'onore della luce solo nel giugno 1903; di ben altre opere cadde così il merito della precedenza!

Ma non importa. L'ill. professore di fronte a un giovane che studia avrebbe assai più benemeritato, mostrandosi meno inaccessibile agli umili, di quello che tenendosi circoscrutto, sdegnosamente, nel breve ciclo della sua proprietà scientifica.

Ringraziando

Obbmo
LUIGI RAGGI.

La « Luce Repubblicana » di Roma, il giornale a un centesimo la copia, domenica 8 novembre, sarà dedicata al 33° anniversario della battaglia di Mentana.

Le ordinazioni accompagnate dal relativo

importo inviarle in tempo all'amministrazione della *Luce* Via S. Ignazio, 9 - Roma.

Movimento della popolazione del Comune di Cesena nel mese di sett. 1903:

NASCITE — *Nati vivi*: legittimi M. 41, F. 31; illegittimi M. 10, F. 16; esposti M. 1, F. — Totale 99

Nati morti: M. 1, F. — Totale 1.

MATRIMONI — 27.

Figli legittimati col matrimonio: M. 16, F. 19. Totale 36.

Inscritti nel registro della popolazione stabile (immigrati)

M. 7, F. 6. — Totale 13.

Cancellati dal registro della popolazione stabile (emigrati)

M. 20, F. 25. — Totale 51.

Emigrati a scopo di lavoro, con passaporto: p. l'interno 45;

p. l'estero 56. — Totale 101.

MORTI — M. 49, F. 52. — Totale 101.

Richieste di pubblicazioni di matrimonio — 28.

Piccola Posta

G. R. Sulmona — L'altro al prossimo numero. Saluti.

STRADA ORESTE responsabile.

OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi chimica

12 grandi Ricomense
alle più importanti Esposizioni Internazionali

della Società
**Produttori d'Olio Riuniti
DI BORDIGHERA**

Unico Deposito in Cesena:
Drogheria SALVATORE NATALI

Via Dandini N. 9.

Vendita al minuto - Prezzi fissi

Fino L. 1.50 - Sopradfino L. 1.75 - Extra superiore L. 2.

**LABORATORIO INDUSTRIALE
DOMENICO ROSSI DA IMOLA - ROMA**

COL SAPONE SMACCHIATORE PERFETTO

Non più macchie e cara delle mani

20 anni d'esercizio continuato, 10 medaglie d'oro, argento e rame, ottenute ad altrettante Esposizioni. La medaglia al merito industriale del Ministero del Commercio, L'averlo adottato il R. Esercito (con autorizzazione Ministeriale 8 gennaio 1899).

Dimostrano e provano che:

Il Sapone smacchiatore Perfetto del Rossi

è utile per la pulizia degli abiti levando realmente qualunque macchia su qualunque stoffa.

Il Sapone smacchiatore Perfetto del Rossi

è assolutamente indispensabile usarlo, specialmente da coloro che maneggiano materie grasse, perchè non solo le pulisce ma rende bianca e morbida la pelle, guarisce le screpolature e sopprime il sudore delle mani e le guarisce dai geloni. Adoprarsi facilmente, ed havvi l'istruzione compiegata in ogni pezzo, che costa centesimi 20 e vendesi da tutti i principali Droghieri e Profumieri d'Italia e dell'Estero.

ACQUA ROMANA DELLE VESTALI

Igienica, refrigerante, astringente per cui:

Si USA per lavarsi la bocca, profumando l'alito, causa talvolta di ripulse spiacevoli.

Si USA per pulire i denti, mantenendoli bianchi ed è refrigerante ed astringente delle gengive.

Si USA per bagni e per lavanda, essendo un esecante *excellentior*.

Si USA come estratto per fazzoletto e bruciata spande odore soave.

Guardarsi dalle contraffazioni, richiedendo la firma e marca di fabbrica.

La si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri d'Italia e dell'Estero.

Surrogato di Caffè del Rossi.

Questo non è da confondersi coi soliti surrogati di fichi fagioli ecc. guasti seccati e bruciati, perchè il **Surrogato Rossi** è composto di tutti vegetali san talchè ebbe l'approvazione del Consiglio Superiore d'Igiene e Sanità pubblica, fino dal 1892 e premiato con medaglia di bronzo a l'Esposizione Alimentare del 1893 in Roma. Per bambini e persone nervose lo si prenda genuino, altrimenti mescolato col 50% di Portorico, S. Domingo o Moka diventa uno squisito caffè di gran risparmio. Si può fare facilmente in ogni famiglia. Si spedisce immediatamente la ricetta ed istruzione a tutti coloro che inviano L. 10 all'inventore DOMENICO ROSSI, Imola.



Presso la Ditta
Casali Mursio e Fig.
Ristorante Stazione Cesena
SI VENDE
il Brodo Grabinski
In boules (1 porzione) C. m. 25

Il nuovo patto agrario

trovasi in vendita presso la Tipografia
G. Vignuzzi e C., la Cartoleria **Flli Zignani** ed il Negozio **G. Biasini**

a Cent. 10 la copia.



Macchine SINGER per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I°**

N. 10.